



AMATE
QUOD
ERITIS

**LICEO SCIENTIFICO STATALE
"RICCARDO NUZZI"**
Via Cinzio Violante, 18
Tel. +39 0883 547511

Cod. Min. BAPS080006
Cod. Fisc. 81003970720
76123 Andria (BT)
Fax: +39 0883 547529

www.liceonuzzi.edu.it

BAPS080006@istruzione.it
Baps080006@pec.istruzione.it

LA MARCIA SILENZIOSA DELLE ANIME, "ZAPATOS ROJOS" AL LICEO NUZZI

Il 25 Novembre 1960, a Salcedo, nella Repubblica Dominicana, le sorelle Mirabal, mentre vanno a far visita ai propri mariti in prigione, vengono brutalmente stuprate, torturate e gettate con l'auto in un precipizio. In loro memoria l'ONU ha dichiarato la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, da celebrarsi proprio in occasione dell'anniversario della loro morte.

La Giornata del 25 Novembre deve educare e sensibilizzare perchè in futuro non ci sia più alcuna donna da ricordare perché uccisa da un uomo. Proprio per questo, noi studenti del Liceo Scientifico "R. Nuzzi" abbiamo deciso di non rimanere in silenzio, ma di far sentire la nostra voce: in un vero e proprio compito di realtà, con i nostri docenti abbiamo realizzato l'installazione "Zapatos Rojos, scarpe rosse", allestendola all'ingresso della scuola. Zapatos Rojos è per noi la marcia silenziosa di tutte le donne decedute ingiustamente e di chi è succube ancora oggi di violenze, né ha la forza di dire basta.

Questo progetto è partito per la prima volta, a cura di Elina Chauvet, dalla città di Ciudad Juarez in Messico, dove ogni anno, centinaia di donne vengono rapite, stuprate e assassinate, si è diffuso in tutto il mondo: le scarpe rosse sono la traccia della violenza subita dalle donne.

"Dobbiamo liberare metà della razza umana, le donne, cosicché esse possano aiutare l'altra metà a liberarsi".

Il monito lanciato da Christabel Harriette Pankhurst (1880 - 1958), attivista britannica, deve essere il messaggio per noi ragazzi, nuovi guerrieri pronti a combattere per scardinare l'ignoranza, il bigottismo di una società in cui la parola femminicidio sembra solo una parola alla moda e che invece cela un crimine che ogni giorno si consuma in tutto il mondo, a cominciare dalla nostra città. Non dimentichiamo i recenti episodi di cronaca!

La domanda che tutti in questo giorno dobbiamo porci è se dobbiamo semplicemente commemorare una morte o impegnarci per evitarne altre.

Martina Carbone e Fabio Zaccaro



AMATE
QUOD
ERITIS